

CAADmagazine

Bollettino del Centro provinciale per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico di Bologna

**ASP Irides (Istituzioni Riunite Infanzia Disabilità Sociale)
n. 9/09**

Redazione Sportello informativo CAAD presso il Centro Risorse Handicap via della Grada 2/2, tel. 051/649.89.23, e-mail caad@comune.bologna.it. In redazione: Andrea Pancaldi Comune Bologna, Nicola Rabbi, cooperativa Accaparlante, Viviana Brandan Ausilioteca AIAS onlus.

Indice

- Notizie/ Giovani e anziani insieme nel social housing
- Notizie/ La domotica che facilita la vita. Innovativo progetto in Friuli
- Notizie/ Regolamento aziendale per i progetti di adattamento domestico
- Notizie/ Nuovi modelli abitativi per anziani soli a Genova
- Notizie/ Piano casa: abitazioni più grandi se abbatti le barriere in Veneto
- Notizie/ Il progetto di Peepul per formare i "professionisti dell'accessibilità"
- Notizie/ Progettisti oltre le barriere: chance per architetti, ingegneri
- Notizie/ I disabili contrari ai bagni per disabili
- Notizie/ Un progetto dell'Agencia Spaziale Italiana a sostegno della disabilità
- Notizie/ A Milano c'è Dolce.casa
- Notizie/ Con Friuli Innovazione la domotica che facilita la vita
- Notizie/ Casa senza barriere specialisti cercansi
- Notizie/ Friendly House approda sul web
- Approfondimento/ Report complessivo di sintesi anno 2008 del CAAD
- Ausili/ Considerazioni su alcune problematiche generali relative alla installazione di impianti di elevazione esterni
- Bibliografia

NOTIZIE

Giovani e anziani insieme nel social housing

Gli architetti Marco Mattioli e Dino Polidori sono stati premiati nella sezione "Nuovi utilizzi e progettazione" all' Euro P.A. 2009 – Salone delle Autonomie Locali 2009 per il loro progetto sperimentale di social – housing: residenze miste per studenti ed anziani, a San Benedetto del Tronto (AP).

Il progetto, relativo ad un edificio a ballatoio per studenti ed anziani, è l'occasione per riflettere non solo sulle potenzialità di un tipo edilizio -

raramente riscontrabile nella realtà locale - ma anche per verificare la fattibilità di forme nuove di convivenza: tra studenti ed anziani, appunto, tra nuovo edificio e contesto, tra architettura ed energia, tra costruito e "natura", anche attraverso l'analisi, prima, e la valorizzazione, dopo, degli elementi urbani presenti nel quartiere PEEP SS. Annunziata quali la strada, l'isolato, le morfologie edilizie, gli spazi aperti tra gli edifici.

Approfondisci:

www.euro-pa.it/cstampa09/comunicati/030409_premio-iqu.htm

La domotica che facilita la vita. Innovativo progetto con Friuli innovazione

Una migliore assistenza socio-sanitaria per persone anziane o con disabilità fisiche e motorie. Il Progetto Domotica FVG, iniziativa avviata da AREA Science Park con Friuli Innovazione, Agemont, Polo Tecnologico di Pordenone e la collaborazione della Rino Snaidero Scientific Foundation, è entrato nella seconda fase con uno slogan che ne sintetizza bene gli obiettivi: da "scout" della ricerca a "pusher" imprenditoriali. Dal marzo 2007 ad oggi il team del Progetto Domotica ha attivato 731 contatti personalizzati con aziende del territorio, che hanno permesso di stilare ben 366 schede descrittive di prodotti, processi e metodologie innovativi nell'ambito della domotica. Da questo insieme di dati e informazioni sono già emersi i primi 7 progetti multidisciplinari complessi e 15 idee per progetti di trasferimento tecnologico.....

[www.superabile.it/web/it/REGIONI/Friuli Venezia Giulia/Inchieste e dossier/info-277866364.html](http://www.superabile.it/web/it/REGIONI/Friuli_Venezia_Giulia/Inchieste_e_dossier/info-277866364.html)

Approvato il regolamento aziendale per i progetti di adattamento domestico del Fondo regionale per la non autosufficienza

Il Gruppo di lavoro sull'adattamento domestico istituito dalla CTSS (Conferenza Territoriale Socio Sanitaria) coordinato dal CAAD di Bologna lo ha abbozzato, la Cabina di regia dell'Azienda USL di Bologna lo ha ratificato e redatto sotto forma di vero e proprio regolamento.

Trova così un percorso condiviso e una serie di indicazioni di priorità la delibera 1206/07 della Regione Emilia Romagna relativa alla attivazione di progetti di AD

www.uilfplemiliaromagna.it/documenti/giu07/Contributi%20adattamento%20domestico%20finale.pdf) proposti dai servizi territoriali rivolti ad anziani e disabili (e non a richiesta dei cittadini, come nel caso dei bandi della legge 13/89 o 29/97) e che vedono nei CAAD i centri di consulenza e verifica di tali progetti. Il regolamento contiene anche la modulistica da utilizzarsi per i vari passaggi e comunicazioni tra i servizi territoriali. L'ASL, che è soggetto gestore amministrativo del FRNA, e il CAAD.

Per informazioni: simona.ferlini@provincia.bologna.it

Nuovi modelli abitativi per anziani soli a Genova

Gli anziani che abitano soli in Liguria sono 350.000, il 21% della popolazione di tutta la regione. Un terzo di questi "single" dai capelli grigi percepisce una

pensione mensile di 674 euro. E con il continuo aumento dei prezzi la cifra non risulta più sufficiente neppure a coprire i costi per l'abitazione e le utenze. Un problema che in Liguria sta diventando emergenza sociale. Infatti se gli anziani non autosufficienti sono assistiti da regione e comuni, quelli autosufficienti al contrario rischiano di trovarsi di fronte all'indigenza. E' una fetta consistente di una generazione che ha lavorato tutta la vita e si trova oggi non più in grado di provvedere a se stessa. Per le persone anziane che desiderano giustamente conservare la propria indipendenza occorre trovare allora nuovi modelli di residenzialità. Un esempio virtuoso è fornito dal modello cohousing, che salva l'autonomia abitativa a fronte di servizi comuni condivisi. Il Consiglio della Provincia di Genova ha approvato quindi una mozione che impegna a ricercare finanziamenti nazionali ed europei per promuovere modelli nuovi di residenzialità e dare agli anziani autosufficienti ma indigenti l'opportunità di inserirsi in un contesto protetto ed economicamente sostenibile.

Piano casa: abitazioni più grandi se abbatti le barriere

Il Veneto approva due delibere: anche i disabili hanno la possibilità di ingrandire la propria casa, senza corrispondere oneri, e di rendere più fruibili gli spazi abitativi "anche in deroga dei vincoli urbanistici"

La Giunta del Veneto, infatti, in adempimento a quanto previsto dalla legge regionale n. 16/07 in materia di barriere fisiche e forte del recentissimo "piano casa" che ha anticipato le linee del governo Berlusconi, ha approvato due novità dal punto di vista normativo: si tratta delle delibere n. 839 e 841, entrambe datate 31 marzo, in materia rispettivamente di "incremento volumetrico o di superficie abitabile" funzionale alla fruibilità degli edifici abitati da persone disabili e di "revisione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche".

Parte il progetto di Peepul per formare i "professionisti dell'accessibilità"

L'associazione onlus Peepul... ha presentato "Dal progetto al progettista: andata e ritorno verso l'accessibilità totale", iniziativa di formazione sostenuta dal CSV di Napoli, per promuovere la realizzazione e l'adeguamento di luoghi e spazi pubblici e privati, secondo parametri di accessibilità per i disabili.

Il percorso interattivo, rivolto a tecnici e professionisti volontari del settore (architetti, ingegneri, geometri...), prevede l'approfondimento di aspetti tecnici e legislativi collegati alle problematiche della disabilità ma, soprattutto, si propone di trasmettere una nuova prospettiva per la progettazione, portando fin dalle fasi iniziali del percorso, ad immedesimarsi nella condizione di un cittadino disabile, realizzando soluzioni che favoriscano il processo di autonomia e integrazione di persone diversamente abili.

Per ulteriori informazioni:

tel. 081/556.15.01 - info@peepul.it.

Progettisti oltre le barriere: nuove chance per architetti, ingegneri e designer

Sono ancora numerosi gli ostacoli, dalle barriere architettoniche a strumenti poco maneggevoli, che incontrano nella quotidianità i disabili. Deputati a

soddisfare queste richieste sono i progettisti: architetti, ingegneri, designer. Chi diventa esperto nella progettazione dell'accessibilità ha oggi buone possibilità di lavoro in un mercato che è uscito dalla nicchia. «Spesso i bandi pubblici per opere edilizie chiedono che il progetto tenga conto dell'accessibilità che va oltre a quella richiesta dalla legge – esordisce Alberto Arenghi, docente di progettazione all'università di Brescia –: in questo ambito i più preparati sono i giovani».

Si tratta però di autoformazione. «Non sono d'accordo con la creazione di lauree e master dedicati al settore – dice Arenghi –. Basta inserire nei corsi già esistenti alcune lezioni sulle normative, poiché l'accessibilità appartiene da sempre alle scienze architettoniche e ingegneristiche». Questo avviene nei politecnici e in storiche facoltà di architettura come La Sapienza di Roma e la Iuav di Venezia. Chi invece già lavora può seguire i corsi di specializzazione di enti pubblici o privati. Uno di questi è «Design for all Italia», istituto fondato da progettisti italiani che si ispirano al lavoro degli studi di progettazioni esteri.

Per altre informazioni

<http://rassegnastampa.unipi.it/rassegna/archivio/2009/02/23SIQ1063.PDF>

I disabili contrari ai bagni per disabili

Il paradosso è presto servito: i bagni progettati per le persone diversamente abili si rivelano molto spesso più una trappola che un'agevolazione. Sembra davvero un'assurdità, ma a confermare che il problema esiste è un gruppo di esperti che per anni hanno lavorato studiando le esigenze dei disabili. A portare a galla la questione - e a fornire però anche la soluzione - è Tecnothon, il laboratorio di ricerca tecnologica e braccio operativo della fondazione Telethon, con sede a Sarcedo. Per cercare di risolvere questa situazione Tecnothon, in collaborazione con lo studio di architettura e comunicazione sociale "Tamassociati" di Venezia, ha infatti individuato delle linee guida che garantiscono la realizzazione di un bagno realmente adatto a tutti. Ciò che ha fatto la differenza è stato il coinvolgimento, in fase di progettazione, di persone che vivono ogni giorno il problema della disabilità, nelle sue forme più varie.

Per informazioni: www.unbagnopertutti.org

Un progetto dell'Agencia Spaziale Italiana a sostegno della disabilità

Presso il laghetto dell'EUR a Roma si è tenuta l'evento dimostrativo del progetto di ricerca applicata NADIA, promosso e finanziato dall'ASI - Agenzia Spaziale Italiana, mirato alla realizzazione di ausili, basati sulla navigazione satellitare, per non vedenti, ipovedenti e disabili motori.

NADIA (NAvigation for DISability Applications) è stato realizzato da Thales Alenia Space Italia S.p.A. con la collaborazione di industrie, università e associazioni utenti (Ausilioteca AIAS Bologna e F.I.S.H.).

Grazie alle più recenti tecnologie di navigazione satellitare, come EGNOS (European Geostationary Overlay Service) e GALILEO (in corso di realizzazione), il progetto NADIA affronta i bisogni fondamentali legati agli spostamenti in autonomia e sicurezza di non vedenti, ipovedenti e disabili motori per migliorarne le possibilità di vita indipendente, aumentare il senso di

appartenenza alla società, incrementare il livello di attività e del senso di autorealizzazione.

Il sistema prototipale sviluppato è articolato su diversi livelli operativi specializzati e consiste in terminali personali, alcuni centri servizi specifici per ogni tipo di disabilità, un Centro Unico di Elaborazione e infine le infrastrutture spaziali e terrestri di navigazione (GPS, GALILEO, GLONASS). I terminali realizzati in NADIA sono adatti ai diversi tipi di disabilità e hanno interfacce facilitate che sfruttano canali visivi, sonori e tattili e sono ottimizzate sulle potenzialità delle persone che non possono usare terminali tradizionali.

Per informazioni

Fabio Riva - coordinatore della comunicazione di progetto - 348/8084983 -

fabio.riva@blizz.it

A Milano c'è Dolce.casa

A Milano c'è Dolcecasa, un servizio nel quale opera un'équipe di professionisti, appartenenti all'ambito progettuale (architetti e ingegneri) e sanitario (terapisti occupazionali e fisioterapisti); mondi apparentemente lontani, ma la cui integrazione è necessaria per far sì che le modifiche proposte possano realmente tenere conto dell'ambiente in cui si interviene e dei bisogni della persona e dei familiari che vivono con lei. Dolcecasa si occupa, nello specifico, del sopralluogo iniziale, necessario per fornire una consulenza, seguita eventualmente da un progetto e un preventivo e, anche della coordinazione dei lavori, nell'ottica di offrire un servizio quanto più possibile completo ed efficiente.

Per informazioni: tel 02/45073144 - info@dolcecasa.mi.it -

www.dolcecasa.mi.it.

Con Friuli Innovazione la domotica che facilita la vita

Una migliore assistenza socio-sanitaria per persone anziane o con disabilità fisiche e motorie. Il Progetto Domotica FVG, iniziativa avviata da AREA Science Park con Friuli Innovazione, Agemont, Polo Tecnologico di Pordenone e la collaborazione della Rino Snaidero Scientific Foundation, è entrato nella seconda fase con uno slogan che ne sintetizza bene gli obiettivi: da "scout" della ricerca a "pusher" imprenditoriali. Dal marzo 2007 ad oggi il team del Progetto Domotica ha attivato 731 contatti personalizzati con aziende del territorio, che hanno permesso di stilare ben 366 schede descrittive di prodotti, processi e metodologie innovativi nell'ambito della domotica. Da questo insieme di dati e informazioni sono già emersi i primi 7 progetti multidisciplinari complessi e 15 idee per progetti di trasferimento tecnologico.

Per informazioni:

www.superabile.it/web/it/REGIONI/Friuli_Venezia_Giulia/Inchieste_e_dossier/info-277866364.html

Casa senza barriere specialisti cercansi

Trovare un alloggio? Difficile. Trovarlo accessibile? Ancora di più. Mentre all'estero si sta affermando la filosofia del «Design per tutti», l'Italia è in ritardo. Serve una formazione adeguata per i professionisti dell'edilizia. In

un'inchiesta pubblicata sul sito "Giovani oltre la sm" viene affrontato il problema.

Per leggere tutto l'intervento: www.giovanioltrelasm.it/page_40.html

Friendly House approda sul web

Lo scorso 28 maggio è stato presentato a Torino il sito web relativo al progetto Friendly House.

Il Progetto ha avuto l'obiettivo di far incontrare le persone con disabilità e gli artigiani dei settori edile, impiantistica, arredo, domotica e design. L'idea progettuale si è basata sul presupposto che sia possibile migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità offrendo, parallelamente, nuovi spazi di mercato e nuove opportunità di guadagno alle piccole e medie imprese.

Per altre informazioni

<http://beta.vita.it/news/view/92264>

www.friendlyhouse.org/

APPROFONDIMENTO

Report complessivo di sintesi anno 2008 del CAAD (Centro provinciale Adattamento Ambiente Domestico)

A cura dell'equipe del CAAD

....Istruzioni per l'uso del report

Il CAAD è un servizio che:

- opera sull'intero territorio provinciale di Bologna (2 Asl, 7 Distretti) - si rivolge a persone disabili, persone anziane, loro familiari, operatori sociali e sanitari, tecnici dell'area edilizia e delle tecnologie, operatori dei servizi per la casa, addetti all'impiantistica.

- svolge attività di informazione (sportello), consulenza interdisciplinare (a distanza, in sede, tramite sopralluogo), formazione (corsi, convegni), comunicazione/informazione (newsletter, mailing list, articoli su siti e riviste), rete attivando contatti e collaborazioni con enti e organismi che concorrono a vario titolo alla qualità dell'abitare (Acer, Sindacati inquilini, Ordini prof.li, Università,) e alla gestione dei servizi sociosanitari per anziani e disabili (Ussi, SAA, Riabilitazione, Protesica...)

La rendicontazione di un servizio come il CAAD, e in particolar modo in questi anni di avvio dello stesso (è nato nel 2006), risulta quindi dalla messa in comune di parametri e attività diversificate.

L'utenza del CAAD

TOTALE DEGLI UTENTI DELLE VARIE ATTIVITA'(singole persone)

Attività di sportello informativo e di consulenza

212 persone anziane o disabili hanno contattato lo sportello informativo o la sede di consulenza ricevendone prestazioni differenziate (informazione, consulenza, sopralluogo)(+9%) 267 tra familiari ed operatori hanno

contattato lo sportello informativo o la sede di consulenza ricevendone prestazioni differenziate (+80,4%)

In totale si sono rivolte al servizio 479 persone (+40,5% rispetto al 2007)

Attività di comunicazione/informazione

718 persone ricevono la Newsletter specializzata "CAADmagazine" 125 persone sono iscritte alla mailing list CAAD/Bologna

Attività di formazione

423 persone hanno partecipato a eventi formativi/seminariali gestiti dal o in cui ha relazionato il CAAD

DETTAGLIO DELLA ATTIVITA' (Sportello di informazione c/o CRH e Sede di consulenza c/o Area Ausili Corte Roncati Ausl/Ausilioteca AIAS)

134 prestazioni informative a distanza tramite telefono o e-mail (+19%)

162 contatti direttamente presso la sede di consulenza (+34%)

85 sopralluoghi domiciliari a cura della equipe di consulenza (+66%)

103 di questi casi hanno usufruito di consulenze protratte nel tempo (casi complessi) (+66%)

Per un totale di 381 interventi (+29%) suddivise tra la sede di consulenza presso Area Ausili di

Corte Roncati/Ausl Bologna e lo sportello informativo CAAD presso il CRH.

DESCRIZIONE UTENTI DISABILI O ANZIANI (tot.212)

Tipologia del deficit:

- Disabilità sensoriale 7 (3%)
- Disabilità intellett./psichica 6 (3%)
- Disabilità plurima 50 (25%)
- Disabilità motoria 136 (64%)
- NC 13 (6%)

Il dato rimane stabile rispetto al 2007

Fascia di età:

- 0/18 minore 29 (13,7%)
- 19/65 adulto 78 (36,8%)
- 66 e oltre anziano 88 (41,5%)
- nc 17 (8%)

Da segnalare che la fascia degli utenti adulti passa dal 27% del 2007 al 36,8% riequilibrando l'operatività del servizio tra persone disabili e persone anziane

DESCRIZIONE OPERATORI-FAMIGLIARI (tot.267)

Al servizio si rivolgono per informazioni e consulenze anche operatori dei vari ambiti e famigliari

sia per informazioni sia per supportare i congiunti. Di seguito le caratteristiche di questa utenza.

Famigliari 194 (58,8%)

Mondo Università e ricerca 5 (1,5%)

Operatori sociali 50 (15,2%)

Operatori sanitari 41 (12,4%)

Op.tecnici e commerciali 26 (7,9%)

Altro 13 (3,2%)

Da sottolineare il grande aumento degli operatori tecnici e commerciali (architetti, ingegneri, geometri, impiantisti...) che rappresentano quasi il 20% degli operatori che contattano il CAAD. Si riequilibra anche l'accesso tra operatori sociali e sanitari che nel 2007 erano al 20% e al 7%

Attività di informazione, comunicazione, formazione

TIPOLOGIA UTENTI DELLA NEWSLETTER

Suddivisione dell'indirizzario delle 718 persone/enti che ricevono la newsletter

- "Singoli Abbonati" 44%
- AUSL 7%
- ASP 1%
- Serv.Soc.Comuni prov. 14%
- Cooperative 8%
- Associazioni 12%
- Informahandicap 6%
- Altri enti (Regione, Prov.) 8%

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE

Più complesso determinare quantitativamente l'impatto delle attività comunicativo- informative nel loro insieme. Le elenchiamo:

- 2 numeri della Newsletter CAAD inviati ad un indirizzario di 718 persone
- 48 notizie inviate della Mailing-list CAAD/Bologna ad un indirizzario di 125 persone
- 3 articoli a cura del CAAD su riviste specializzate
- 19 comunicati sulle attività del CAAD pubblicati da siti internet e agenzie.

In generale nel 2008 questa attività ha avuto un rallentamento per il forte impegno del servizio sul fronte dei progetti di adatt. domestico FRNA e per la fase di passaggio all'ASP e di partenza degli Sportelli sociali che ha assorbito notevoli energie degli Uffici del Comune che se ne occupano.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE (corsi, convegni)

Complessivamente nel 2008 il Caad ha curato 6 interventi a corsi di formazione e convegni a cui hanno partecipato in totale 423 persone (53 studenti corsi laurea fisioterapia ed educatore; 140 partecipati mostre Exposanità e Handymatica; 30 operatori sociosanitari Distretto di Imola: 200 partecipanti convegno "Autonomia e qualità dell'abitare per gli anziani in ER")

Il dato numerico è notevolmente aumentato rispetto al 2007, ma è cambiata la natura dell'intervento, più legato a convegni e mostre che a corsi di formazione

Operatività territoriale e rete delle collaborazioni

RETE DELLE COLLABORAZIONI (questi dati indicano le competenze che hanno le persone che costituiscono nei servizi degli enti territoriali i referenti/collaboratori del CAAD)

Rispetto ai settori: sociale 47%, sanitario 35%, edilizio/tecnologico 18%

Rispetto alla gestione leggi: legge 13 (37%), legge 29 (41%), dm 332 (22%)

Rispetto ai target utenti: disabili 53%, anziani 47%

Rispetto città e provincia: Bologna 40%, provincia 60%

In merito alla rete delle collaborazioni una sottolineatura a parte meritano i protocolli di intesa che si stanno definendo con ACER, in sinergia con il Centro regionale ausili, per la consulenza del CAAD sia alle ristrutturazioni che alle nuove edificazioni e con l'ASP Poveri vergognosi per gli appartamenti riservati ad anziani. Tali protocolli sottolineano la filosofia di intervento del CAAD di Bologna legata non solo al dato "curativo"(la sistemazione dell'alloggio), ma anche "preventivo"(un alloggio che nasce già accessibile in larga misura).

CONSULENZE SU CASI COMPLESSI: SUDDIVISIONE NEI COMUNI E DISTRETTI

Nel 2008 sono stati 27 su un totale di 60, pari il 45%, i Comuni della provincia con residenti che si

sono rivolti al CAAD (+200% rispetto al 2007 quando i comuni erano 9)

La suddivisione percentuale per Distretto dei casi complessi (tot.103) è la seguente:

- Bologna (da 47 casi a 56) 54% (-23%)
- Porretta Terme (da 1 a 12) 12% (+10,4%)
- Casalecchio di R. (da 4 a 11) 11% (+4,6%)
- San Lazzaro (da 4 a 9) 9% (+2,6%)
- Pianura est (da 1 a 9) 9% (+7,4%)
- Pianura Ovest (da 0 a 4) 4% (+4%)
- Imola (da 5 a 2) 2% (-6%)

OPERATIVITA' TERRITORIALE COMPLESSIVA DEL SERVIZIO

Attiv. di consulenza casi complessi Bologna 54% Provincia di Bologna 46%

Attività di rete e collaborazione Bologna 40% Provincia di Bologna 60%

Attività di comunicazione Bologna 50% Provincia di Bologna 50%

Per quanto riguarda l'attività formativa essendoci stati vari interventi ad eventi organizzati da altri

non è possibile determinarla precisamente; si segnala anche una quota di utenza non residente nell'area bolognese.

AUSILI

Considerazioni su alcune problematiche generali relative alla installazione di impianti di elevazione esterni

di Stefano Martinuzzi, architetto, consulente Tecnico della Equipe del CAAD di Bologna

Nell'architettura contemporanea, per quanto riguarda i fabbricati multipiano considerati tipologicamente 'in linea', una delle condizioni più ricorrenti da un punto di vista distributivo, è la disposizione in aderenza ai fronti esterni dei collegamenti verticali. Tale caratteristica trova ragioni di opportunità pratiche, ad esempio, nell'immediata individuazione e nel raggiungimento dell'atrio e del vano scale dagli spazi di percorrenza esterni ; la collocazione a filo facciata consente, inoltre, di areare ed illuminare tutto il volume che accoglie il vano scala direttamente dall'esterno, senza dovere ricorrere a 'chiostrine', a 'pozzi luce' o a lucernai in copertura - con conseguente incremento della larghezza della tromba scale per consentire la diffusione verticale di aria e luce -. A rendere diffusa tale soluzione ha contribuito, inoltre, una pianificazione urbanistica che ha inteso privilegiare corpi di fabbrica di profondità limitate (le cosiddette 'stecche') rispetto ad articolazioni diverse più compatte ; negli edifici 'in linea' dunque la collocazione del vano scale si presenta prevalentemente 'in facciata'.

Il vano scale introduce al 'cuore' dell'edificio, dall'esterno verso la parte centrale dove sono situati, ai vari piani, i pianerottoli 'di sbarco' antistanti gli accessi agli appartamenti alle differenti quote ; rimangono invece disposti in prossimità delle pareti esterne i pianerottoli 'intermedi' collocati a livelli sfalsati rispetto alle abitazioni. Questa disposizione rende difficile (quando non preesistente) la realizzazione di un ascensore o di una piattaforma elevatrice a servizio della totalità degli appartamenti collocato esternamente in appoggio alla facciata. Individuata una collocazione che non produca oscuramento delle finestrate del vano scale, l'elemento decisivo per la fattibilità di un impianto di elevazione è il raggiungimento della quota delle abitazioni direttamente al pianerottolo su cui affacciano le porte di ingresso : una soluzione di compromesso che garantisca lo sbarco dall'impianto di elevazione solamente al livello dei pianerottoli 'intermedi' può essere accettabile per alcuni utilizzatori, ma non risolve l'accesso e la visitabilità degli appartamenti da parte di chi utilizza, ad esempio, una carrozzina per gli spostamenti.

L'ingresso agli appartamenti (qualora non sia raggiungibile direttamente la porta di ingresso delle abitazioni) deve avvenire in tal caso con adattamento di porte finestre esistenti in facciata, sui terrazzi o realizzando nuove aperture sulle murature dell'edificio in corrispondenza diretta con i vani interni - tipicamente i soggiorni ; lo sbarco al livello delle abitazioni potrebbe, in tal caso, essere effettuato senza interposizione alcuna dalla cabina ascensore all'appartamento, con la collocazione di una porta ad apertura diretta sull'alloggio (porta eventualmente munita di serratura per problemi di sicurezza) o con pianerottoli 'a ponte' e 'ballatoi' di raccordo dalle porte dell'ascensore agli alloggi ad ogni piano.

L'impianto di elevazione - alloggiato all'interno di un volume autonomo, costruito in muratura, in c.a. o con incastellatura autoportante in ferro e vetro - può essere collocato in aderenza alla facciata o distaccato dall'edificio in funzione della modalità di accesso agli alloggi ; la disposizione di vani ascensore in facciata e delle eventuali passerelle e ballatoi di sbarco, va calibrata nella scelta di una posizione che rispetti il dato distributivo altrettanto quanto il fattore estetico, accogliendo i vincoli oggettivi dei fabbricati,

armonizzando volumetrie e materiali per limitare il carattere invasivo dell'intervento.

Frequentemente la disposizione di vani ascensore autonomi in facciata, per vincoli oggettivi dei fabbricati, non rende possibile conseguire il raggiungimento di tutti gli appartamenti presenti nell'edificio ; considerazioni di opportunità o valutazioni di sostenibilità potranno consigliare, caso per caso, il conseguimento di accessibilità parziali limitatamente ad un numero di alloggi circoscritto agli appartamenti sovrapposti sulla medesima verticale.

BIBLIOGRAFIA

**Avril Accolla,
Design for All. Il progetto per l'individuo reale,
Milano, FrancoAngeli editore, 2009**

Nella dichiarazione di Stoccolma del 2004 il Design for All è definito come il design per la diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza. Questo libro definisce per la prima volta contenuti e processi del DfA, metodologia progettuale inclusiva e d'integrazione che si basa su di un approccio sistemico e olistico, necessariamente multidisciplinare.

**M. Roncaglia, D. Mantovani, L. Espanoli,
Rimini, Maggioli Editore, 2008**

L'ambiente inteso come indispensabile strumento di supporto del lavoro quotidiano con il malato Alzheimer, in questa nuova opera fondata su qualificate esperienze dirette.

Usare gli spazi come elementi di cura di un disagio permette ai malati di stare meglio e agli Operatori di vivere una realtà meno appesantita dalla preoccupazione che qualcosa possa andare storto.

Affiancare un "buon ambiente" - in residenza o a casa - agli strumenti di cura messi a disposizione della medicina può offrire importanti soluzioni terapeutiche.

**A cura di Cristiano Gori
Le riforme regionali per i non autosufficienti
Roma, Carocci editore, 2008**

E' questo il titolo del volume uscito da poco a cura di Cristiano Gori, consulente scientifico dell'IRS e visiting fellow presso la London School of Economics. Il libro analizza in modo puntuale le politiche regionali, le riforme realizzate, i punti di forza e le criticità, le linee di tendenza. Affronta temi diversi, a 360 gradi: le modalità di organizzazione e di finanziamento, il cambiamento dei sistemi di governo, l'innovazione nell'offerta di servizi, il ruolo dei diversi attori, compreso il governo nazionale.

Il volume è pubblicato sotto forma di e-book: non è disponibile in libreria, ma è scaricabile gratuitamente dal sito dell'editore Carocci

www.carocci.it/caroccifrontend/Controller.do?query=__BOOK_SCHEDA_ALLEG_DIRECT&jscr=0&IdLibro=4559&FaberSf=n&Sito=1

CAAD Centro provinciale per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

*ASP Irides (Istituzioni Riunite Infanzia Disabilità Sociale)
in collaborazione con Ausilioteca Aias onlus e Cooperativa Accaparlante*

Sportello informativo: presso CRH, via della Grada2/2, 40122 Bologna

Orario sportello informativo:

Ma 9,30/12,30 (tel. 051/649.89.23)

Gio 10/13 (solo telefonico 051/40.22.55)

caad@comune.bologna.it

www.aspirides.it

www.centricasaamica.emilia-romagna.it

Coordinamento del servizio

Andrea Pancaldi, 051/2193772

andrea.pancaldi@comune.bologna.it

Ufficio programmazione sociale e sanitaria

Coordinamento sociale e salute Comune di Bologna

p.zza Liber Paradisus, 6 Bologna

Settore consulenza tecnica

(Solo su appuntamento)

presso Area Ausili Corte Roncati AUSL Bologna – Ausilioteca AIAS

via Sant'Isaia, 90 – 40100 Bologna

051/559597